

«Effimero» e «permanente»: il bilancio e i progetti

L'Estate romana compie nove anni Così è cambiata la cultura a Roma

Un grande successo per la «creatura» di Nicolini - Il lavoro per le biblioteche e i musei - Il «sogno» del Grande Campidoglio

Quest'anno, per la prima volta, conquisterà anche le piazze della periferia: uno schermo gigante sarà piazzato, tra pochi giorni, nel centro di Villa Borghese, sulla Casalina. E così, in modo nuovo, l'Estate romana compirà il suo nono compleanno. A partire dal 1977 infatti, anno dopo anno, l'invenzione di Renato Nicolini ha suscitato nell'opinione pubblica aspettative e curiosità. Ma anche ire e polemiche tra chi, a tutti i costi, ha voluto vederla soltanto «effimera». «Invece», sostiene l'assessore «L'Estate ha dimostrato che si può fare cultura non di parte, mettendo in moto forze e capacità diverse, stimolando e influenzando la politica culturale. E questo è stato riconosciuto anche da chi è assolutamente «insospettabile»: come monsignor Rossano, vescovo ausiliario di Roma e rettore dell'Università del Laterano, che recentemente ha affermato praticamente le stesse cose. Una cifra per sottolineare il successo dell'Estate? «Massenzio», con cui soprattutto nelle prime edizioni si è identificata la manifestazione nicoliniana, nel 1977 contava un pubblico di 51 mila persone e incassò per 35 milioni di lire. Nel 1984 è arrivato a 205 mila spettatori e 131 milioni di entrate.

Estate romana uguale «effimero», si è sempre detto. Contro il «permanente» dei musei, delle biblioteche e dei centri di ricerca. «Questa politica, che ha puntualmente accompagnato l'accoglienza culturale del Campidoglio», osserva Enzo Forcella, direttore di Raitre e candidato in-

dependente nelle liste del Pci al Comune — è una falsa polemica. Perché è chiaro che si deve puntare su entrambe le dimensioni. Se, questa volta, bisogna osservare che è proprio nel passato proprio sulla politica culturale e quindi su Nicolini si è addossato il carico di un'immagine complessiva dell'amministrazione che avrebbe invece dovuto essere il risultato di altri interventi e di una azione collegiale della giunta. «Nagari utilizzando il più possibile, nel governo della città, tutte le forze intellettuali disponibili», aggiunge Goffredo Bettini, responsabile culturale della direzione romana del Pci.

Così, è passato quasi inosservato ciò che in questi anni è stato fatto. Si è ignorato, per esempio, che nel 1976 le 28 biblioteche pubbliche contavano non più di settemila volumi, a cui si dovevano aggiungere le ventimila delle biblioteche «Ruspoli» e dell'«Orotologio». Oggi, invece, solo quest'ultima conta quarantamila volumi, mentre l'impegno di spesa di ogni circoscrizione per acquistare libri è salito a dieci milioni dai tre che erano fino al 1981.

Tutto bene dunque? «No di certo», risponde Nicolini — «Resta il dato, però, che a partire dal 1981, che è una data progressiva, riduzione dell'autonomia degli enti locali e della loro capacità di spesa». «Personale insufficiente e restringimento dei piani di sviluppo sono stati le conseguenze negative. Così, i detrattori della politica culturale hanno ragione, in quanto a mostrare quali quelle dedicate a Kandinsky, a Chagall, Enea nel Lazio, Ebia, Gug-

genheim e tante altre, hanno polemizzato sull'inesistenza delle strutture espositive cittadine, sulla disorganizzazione del sistema museale. Dimenticando che a Roma vi è la doppia gestione, comunale e statale, dei musei, che problemi sindacali non consentono una diversa organizzazione degli orari di apertura degli stessi. E soprattutto dimenticando che nel 1986 aprirà il palazzo delle Esposizioni, fiore all'occhiello di un centro culturale quale si prefigge di creare l'assessore attorno a via Nazionale: con il teatro dell'Opera, il piccolo Eliseo, il Museo romano. Insomma, ancora una volta si vuole addossare sulle spalle di Nicolini, come dice anche Forcella, le competenze di un intero sistema culturale che invece è anche dello Stato. «E per riaprire palazzo delle Esposizioni — aggiunge Nicolini — si sono dovuti aspettare otto anni, dal momento dell'affidamento del progetto a Costantino Dardi. Perché per il «permanente», ci vuole pazienza», conclude con una punta di amarezza.

E qui salta il virtù, come si sa, è di pochi. Di coloro cioè che intendono per cultura qualcosa di più complesso, in cui uno spazio peculiare spetta alla ricerca. Per questo, ancora, il progetto del Grande Campidoglio (dove al posto dei tanti uffici saranno ospitati i materiali dell'antiquariato e del restauro, i dipinti e i qualificanti delle legislature passate sono il progetto del museo della Scienza, che sa-

rà costruito nel «buco» di via Giulia e le convenzioni con l'Università. E nel bilancio degli uffici di piazza Campitelli non si può tralasciare di ricordare, in un freddo elenco, i programmi di intervento per le ville storiche, i centri polivalenti. La Casa della città in via Francesco Crispi, l'Accademia di pittura. Fatti che ospiterà il museo della Storia urbana (questi realizzati con l'assessorato al Centro storico), il progetto per il riuso dell'«Adriano-Ariston» per la musica, la galleria comunale d'arte moderna che sarà ospitata in una parte degli edifici della ex Birra Peroni, acquistata dal Comune. In più, c'è da sottolineare la piena disponibilità dell'assessorato per una collaborazione nel settore della media e dell'industria delle

La scuola e la città per il Pci

L'industria culturale a Roma: le proposte di legge del Pci. Di questo si discuterà questa sera, a partire dalle ore 18 a Campo de' Fiori. Interverranno: Barletta, G. Borghia, L. Ciuffini, T. Cortese, L. D'Amico, V. Del Duca, C. Ferri, E. Forcella, P. Galvano, U. Gregorini, C. Lizzani, P. Luciani, F. Maselli, M. Mercedali, M. Moretti, D. Natali, R. Nicolini, V. Ottolenghi, G. Pontecorvo, A. Salines, M. Schiani, E. Scota, V. Veltroni e R. Venditti.

La proposta comunista per la cultura

L'industria culturale a Roma: le proposte di legge del Pci. Di questo si discuterà questa sera, a partire dalle ore 18 a Campo de' Fiori. Interverranno: Barletta, G. Borghia, L. Ciuffini, T. Cortese, L. D'Amico, V. Del Duca, C. Ferri, E. Forcella, P. Galvano, U. Gregorini, C. Lizzani, P. Luciani, F. Maselli, M. Mercedali, M. Moretti, D. Natali, R. Nicolini, V. Ottolenghi, G. Pontecorvo, A. Salines, M. Schiani, E. Scota, V. Veltroni e R. Venditti.

I candidati gay si presentano nelle liste di sinistra

«Un voto per dire: ci siamo anche noi»

Assemblea cittadina al circolo di cultura omosessuale «Mario Mieli» - Giovanni Piccolo nelle liste del Pci e Marco Melchiorre in quelle di Dp - Valutazione complessivamente positiva espressa nei confronti del Comune

«Non esprimere solo un voto, afferma di esistere: una dichiarazione d'amore». Con questo slogan, il movimento omosessuale ha fatto il suo ingresso nella lotta elettorale, trovando nei partiti di sinistra degli interlocutori attenti alle sue richieste ed esigenze, che si concretizzano in una battaglia di cui i capisaldi sono: l'apertura di un consultorio pubblico specializzato nell'assistenza sani-

taria, psicologica e giuridica agli omosessuali; una corretta informazione e prevenzione rispetto all'Aids.

«La presenza nelle liste dei partiti di sinistra non è un modo per trovare coperture, stimolante per la trasmissione dei contenuti del movimento». Ugo Bonessi, vicepresidente del Circolo di cultura omosessuale «Mario Mieli», ha aperto così, lunedì sera, l'assemblea cittadina

sul tema: «Vota gay». Erano presenti Giovanni Piccolo, presidente del circolo e candidato al Comune per il Pci, e Marco Melchiorri, candidato alla Regione nelle liste di Dp. Sono intervenuti Giovanni Berlinguer, Anna Maria Guadagni, Franca Frisco, Rossella Ripert, Sandro Del Fattore.

Le due candidature — è stato detto — sono la naturale conseguenza delle scelte fatte dal movimento omo-

sessuale, e dal circolo Mieli in particolare, di essere presenti sia nei partiti che nelle istituzioni. Una valutazione positiva è stata espressa nei confronti della giunta di sinistra, accompagnata da qualche riserva. È il caso del ritardo con cui è stata accolta la richiesta di locali per consentire l'apertura di un centro polivalente di cultura omosessuale.

«Ma questa scarsa attenzione — ha detto Vanni Pic-

colo — non parte da una non-volontà di accorgersi del problema e degli interessi della realtà omosessuale, ma piuttosto da una sottovalutazione della reale urgenza e importanza che implica l'apertura del centro. Sia Piccolo che Marco Melchiorri hanno ribadito il loro impegno su questa questione, specificando che il centro dovrà essere un luogo aperto a tutti i cittadini come punto di incontro, confronto, informazione e documentazione.

didoveinquando

Questo «Filottete» mülleriano dal timbro austero e ascetico

FILOTTETE di Heiner Müller. Traduzione di Savio Vertone e Mario Missiroli. Regia di Francesco Capitanò. Impianto scenico e costumi di Jorge Lacarra. Interpreti: Francesco Capitanò, Alberto Cracco, Alessandro Vantini. Teatro la Piramide (sala A).

Heiner Müller, classe 1929, esponente di punta del teatro contemporaneo di lingua tedesca (cittadino della Rdt, abita a Berlino est, lavora a Berlino ovest), comincia a essere conosciuto anche da noi. Si è già visto uno dei suoi testi più recenti, *Quartetto*, e ora il Gruppo della Rocca annuncia il prossimo allestimento della *Missione*, che risale appena al 1980. Quanto al *Filottete*, a parte due diverse edizioni originali, approdate alla Rassegna di Firenze nel '79 e qualche settimana fa al Festival di Parma, gli spettatori italiani possono rammentare l'accoppiata costituita dal dramma di Sofocle e dalla libera interpretazione di Müller, messi in scena da Giampaolo Mauri nella stagione '84-85. Adesso il *Filottete* (ch. -

data peraltro ad anni ormai lontani, fra il '58 e il '64) viene riproposto da una piccola, giovane compagnia, che tende bene a distinguere il suo spettacolo da quello di Mauri, il quale era impostato in chiave di clownerie, quasi parodistica, e comunque in un rapporto dialettico con la tragedia sofoclea. Il *Filottete* mülleriano, nelle mani di Francesco Capitanò (regista nonché protagonista) e suoi compagni, assume invece un tim-

bro austero, oratoriale, pressoché ascetico. Evidente (e lodevole) è la rinuncia ai facili richiami all'attualità, nel senso esteriore del termine; anzi, qui si vuole che la rigorosa forma poetica dell'opera (che è in versi), già rispecchiata nella stilizzazione geometrica dell'impianto scenico, si avvalga d'un recitare in qualche modo antico, d'una espressività tutta concentrata nel vigore e nitore della parola.

La denuncia della violenza e dell'inganno, strumenti gemelli del potere — è questo il tema di fondo del *Filottete* — si lascia dunque ascoltare, ma la «linea» interpretativa adottata impone al pubblico un'attenzione sempre vigile, e agli attori uno sforzo notevole, che essi affrontano con molto impegno, ma con risultati diseguali. Una buona resa complessiva offre Capitanò, nei panni dell'infelice eroe, che Müller, più pessimista di Sofocle, fa morire trucidato, dopo dieci anni di sofferenze.



Francesco Capitanò in «Filottete»

● **AMICO GATTO** — Il 1985 è stato proclamato «anno del gatto». La libreria Adn Kronos ha aperto una rassegna dedicata all'«Amico Gatto». Pertanto fino al 30 maggio nei locali della libreria, in via della Fenice, 35 - Tel. 3610391 (nei pressi di Piazza del Popolo) saranno esposti e messi in vendita tutti i migliori testi italiani e stranieri sui gatti: razze, metodi per crescerli, cure tradizionali e omeopatiche, letterature, libri, poster. Durante i giorni della rassegna saranno presentati anche alcuni dipinti esemplari di gatti già premiati in mostre internazionali. L'iniziativa nasce dal desiderio di far conoscere sempre più animali agli uomini.

Solo per questa sera a Roma il gruppo Cinzia Spata Unit. Arriva oggi a Roma, per un'unica esibizione, e di ritorno da un tour che ha toccato Venezia, Padova e Parma, il gruppo Cinzia Spata Unit, di recente formazione. La Spata formatasi al conservatorio di Palermo, ove è nata 24 anni fa, è stata anche a Boston ad affinare le sue doti di vocalista jazzista.

Il programma di lavoro del gruppo verte essenzialmente sulla deontologia e ricomposizione dei più noti standard della tradizione jazzista, sulla composizione di materiale originale e infine sull'apertura a tutte le altre musiche. Alla base di tutto, però, c'è sempre il jazz, aperto alle atmosfere e influenze ritmiche che rispecchiano le tendenze contemporanee.

Il Cinzia Spata Unit si esibirà questa sera al Saint Louis jazz club.

Le circoscrizioni verso il voto

13a

Il progetto litorale, i parchi e i trasporti e la droga
A colloquio con Roberto Ribeca

Coste e turismo, il futuro di Ostia viene dal mare

La tredicesima circoscrizione ha 159.199 abitanti ed una superficie di 15.219 ettari (densità di 10,46 persone per ettaro). Il territorio comprende il Lido di Ostia di ponente, il Lido di Ostia di levante, il Lido di Castel Fusano, Castel Porziano, Casal Palocco, Ostia Antica ed Acilia. Il consiglio circoscrizionale è formato da 9 consiglieri del Pci, 7 della Dc, 1 del Psi, 1 del Pri, 1 del Psdi, 2 del Msi, 1 del Pli. Presidente è il comunista Roberto Ribeca.

Il mare e i grandi parchi (Capocotta, Castelporziano e Castel Fusano) caratterizzano questa circoscrizione che, specie d'estate, deve affrontare l'afflusso di migliaia e migliaia di bagnanti. «La coalizione Pci-Psi-Pri che da luglio '84 governa la XIII, dopo una parentesi di appena sei mesi di pentapartito e otto anni di maggioranza di sinistra, ha posto al centro della sua politica due grandi questioni: la difesa e valorizzazione dell'ambiente e la municipalità sperimentale», dice il presidente e capoluogo del Pci Roberto Ribeca.

«Ti riferisci al Progetto litorale?»
«Sì, uno dei tre punti di sviluppo che il Comune ha individuato per Roma. È un grande sforzo perché le risorse ambientali e culturali di cui siamo particolarmente ricchi vengano messe al servizio della popolazione romana e del turismo in genere. Questo costituisce un volano per l'occupazio-

zione indotta (pesca, agricoltura).
«La costa tuttavia presenta ancora gravi problemi...
«Con la depurazione siamo a buon punto; per quanto riguarda il fenomeno dell'erosione, poi, contiamo, con un metodo modernissimo, di strappare al mare 60-70 metri di spiaggia per sei chilometri di lunghezza. Certo, c'è anche chi non ama affatto la macchia mediterranea, i lecci, i corbezzoli e il grande incendio, sviluppatosi due anni fa a Castelporziano, ne è un esempio...
«E per quanto riguarda il collegamento con Roma?
«Entro tre o quattro anni un vero e proprio metrò dovrebbe collegare Ostia con il centro della città, già c'è stato il finanziamento per il potenziamento e l'ammodernamento della Roma-Lido. Proprio in questi giorni poi, il sindaco ha inaugurato il nuovo cavalcavia che unisce Ostia ponente

La lista

- 1) RIBECA Roberto; 2) BESSON Raimondo; 3) CORTELESSA Giancarlo; 4) ADRIANI Franco; 5) ANGIUS Giambattista; 6) BERNARDINI Paolo (Ind.); 7) CAPPUCINI in Brandi Elena; 8) CARROZZI Maurizio; 9) CONTINI Gaetano; 10) COTRONE Mario; 11) DI BELLO Franco; 12) DI BISCEGLIA Antonio; 13) FIORAVANTI Wladimiro; 14) FRATONI Sonia; 15) GALINBERTI Assunta (Ind.); 16) GENTILI Vincenzo; 17) GROTTOLA Claudio; 18) MANCINELLI Galileo; 19) NIELANDHI Wladimiro; 20) PIETTI Giuseppe; 21) PIRELLOTTI Alberto; 22) POLETTA in Antonini Claudio; 23) RICCI Silvio; 24) RIVATI Daniela; 25) TOMASSO Ludovico.

14a

Risanamento dell'abusivismo e futuro dell'aeroporto Parla Esterino Montino

La quattordicesima circoscrizione ha 37.492 abitanti ed una superficie di 22.229 ettari (densità 1,7 persone per ettaro). Il territorio comprende Palidoro, Maccarese, Fiumicino, Isola Sacra, Ponte Galeria, Torrimpietra. Il consiglio circoscrizionale è formato da 11 consiglieri del Pci, 8 della Dc, 3 del Psi, 1 del Psdi, 1 del Msi, 1 del Pri. Presidente è il comunista Esterino Montino.

Già, a differenza del centro le aree periferiche che la nostra accolgono i nuovi immigrati, le giovani coppie, coloro che decidono di mettere su qui la loro prima casa e questo ci pone sempre nuovi problemi. Per le scuole, per esempio, abbiamo fatto molto, eliminato tutti i doppi turni e istituito quasi dappertutto il tempo prolungato, ora però dobbiamo realizzare la scuola superiore a Fiumicino.

«Quali le grandi priorità?»
«Lo sviluppo occupazionale e produttivo nei due grandi settori che qualificano il territorio: il mare e il porto (e quindi cantieristica, turismo, terziario) e l'agricoltura industriale.

«In progetto ci sono anche grandi opere infrastrutturali?»
«La nostra circoscrizione comprende anche l'aeroporto intercontinentale «Leonardo da Vinci» e i suoi 20 mila lavoratori, per lo più pendolari all'interno del territorio,

ma provenienti anche da Roma. Sono cominciate i lavori che porteranno il metrò dentro l'aeroporto e il Pci ha chiesto che il treno arrivi anche dentro l'area portuale. In costruzione anche l'anello ferroviario Maccarese-S. Pietro, ma nell'immediato futuro sono previste opere di grande visibilità per favorire l'afflusso dei 200-300 mila cittadini che vengono a fare il bagno da queste parti.

«Anche alla XIV interessa il Progetto litorale?»
«Eccome. Dovrebbe sorgere un unico parco che interessa Fiumara grande, ma anche la parte archeologica e l'area grande collegata al territorio della XIII. Si tratta di un grande progetto dove l'ambiente non viene considerato solo per il suo aspetto «musuale» ma viene visto come enorme patrimonio e ricchezza da valorizzare.

La lista

- 1) MONTINO Esterino; 2) GARGANO Carlo; 3) ANTONI ANCONETANI Roberto; 4) BUCCIUCCI PUCCELLI Walter; 5) BUCCIUCCI Ugo; 6) LEDANI in Tommasini Silvana; 7) CONSORTI Marcello; 8) CRESCENZI in Maccarese Giulia; 9) ESUPERANZI Romeo; 10) GALLI Angelo; 11) LAZZARINI in Fabrizio Faola; 12) LORETI Carlo; 13) MANGIONE Salvatore; 14) MELI GRANO Cinzia; 15) NERLI BALLATI Ludovico; 16) ONOFRI Caterina; 17) PASQUINI in Salvadori Giacomina; 18) PETRAZZANI Alberto; 19) PICCINI Luciano; 20) PRECE Mario; 21) QUADRINI Antonio; 22) SAMELE Michele; 23) TASCOTTI Roberto.

La quattordicesima circoscrizione ha due peculiarità: quella di avere al suo interno il territorio più grande e la minore popolazione. È infatti costituita da tutta la parte ovest dell'ex Ente Maremma con una vocazione dunque prevalentemente agricola. «A questo aggiunge», dice il presidente e capoluogo Esterino Montino — «che su 40 chilometri di costa, la quattordicesima ne amministra 28».

«Quali le grandi priorità, allora, per la circoscrizione?»
«Il continuo intervento di risanamento dei nuclei abusivi (una parte in aree non perimetrate) e la tutela, la difesa dell'ambiente non solo dal punto di vista paesaggistico, ma come risorsa economica. Pensa alla vicenda Maccarese che ora sembra avviata a buona soluzione e ai tentativi di speculazione massiccia che ci sono stati.

«C'è anche lo strano fenomeno di un incremento demografico.

Già, a differenza del centro le aree periferiche che la nostra accolgono i nuovi immigrati, le giovani coppie, coloro che decidono di mettere su qui la loro prima casa e questo ci pone sempre nuovi problemi. Per le scuole, per esempio, abbiamo fatto molto, eliminato tutti i doppi turni e istituito quasi dappertutto il tempo prolungato, ora però dobbiamo realizzare la scuola superiore a Fiumicino.

«Quali le grandi priorità?»
«Lo sviluppo occupazionale e produttivo nei due grandi settori che qualificano il territorio: il mare e il porto (e quindi cantieristica, turismo, terziario) e l'agricoltura industriale.

«In progetto ci sono anche grandi opere infrastrutturali?»
«La nostra circoscrizione comprende anche l'aeroporto intercontinentale «Leonardo da Vinci» e i suoi 20 mila lavoratori, per lo più pendolari all'interno del territorio,

ma provenienti anche da Roma. Sono cominciate i lavori che porteranno il metrò dentro l'aeroporto e il Pci ha chiesto che il treno arrivi anche dentro l'area portuale. In costruzione anche l'anello ferroviario Maccarese-S. Pietro, ma nell'immediato futuro sono previste opere di grande visibilità per favorire l'afflusso dei 200-300 mila cittadini che vengono a fare il bagno da queste parti.

«Anche alla XIV interessa il Progetto litorale?»
«Eccome. Dovrebbe sorgere un unico parco che interessa Fiumara grande, ma anche la parte archeologica e l'area grande collegata al territorio della XIII. Si tratta di un grande progetto dove l'ambiente non viene considerato solo per il suo aspetto «musuale» ma viene visto come enorme patrimonio e ricchezza da valorizzare.

Per 3 giorni in mostra tanti bei quadri falsi

Per tre giorni a Roma ci saranno due quadri di Van Gogh uguali: uno esposto nei musei capitolini, l'altro nell'hotel Hilton. Uguali, ma non della stessa mano: perché il secondo è semplicemente un falso, così come sono false le altre decine e decine di tele esposte, tutte imitazioni perfette di opere celebri di autori celeberrimi: Utrillo, Dall, Cezanne, Rembrandt, Picasso, ecc. ecc.

L'idea di allestire una mostra di falsi è stata di Ernesto Daniele Dondé, che ha rinunciato per l'occasione la misurata a produzione di un centinaio di falsari italiani e l'ha esposta prima a Milano e ora a Roma. All'Hilton l'insolita collezione ci resterà dal 10 al 12 maggio. Poi andrà in giro per altri Hilton, sparsi per il mondo. Dopo lo scandalo dei Modigliani fatti in casa, a Livorno da tre ragazzi,



Un Van Gogh falso

Monterotondo, tutto sulle opere del pittore Paolo Angelani

È agli ultimi giorni, allestita nella Sala Regia del Palazzo Comunale di Monterotondo, la ricca mostra antologica, dedicata al pittore Paolo Angelani (1930-1971). Si tratta di una preziosa iniziativa promossa dall'assessore alla cultura, Roberto Amici, d'intesa con la Provincia di Roma, che ha raccolto intorno all'opera di Paolo Angelani (poco più che trentenne fu anche sindaco di Monterotondo), la partecipazione di centinaia e centinaia di persone. La gente trova nella pittura dell'Angelani il riflesso e lo sviluppo di questi ultimi decenni della nostra storia. Una storia rimeditata dall'artista in un'ampia gamma di accenti, atteg-

giamenti, esperienze che attestano la ricchezza di interessi culturali. La mostra svela, già al primo incontro (sarà poi compito degli esperti pensare nel mondo del pittore tragicamente scomparso), la presenza di un artista in continuo movimento, così come un continuo movimento vive nei quadri dell'Angelani.

L'iniziativa è tanto più esemplare, in quanto, in occasione della mostra, è stata pubblicata dallo stesso Comune di Monterotondo una monografia sulla vita e sull'opera del pittore, curata con generosa dedizione e poetica ispirazione da Giampaolo Pellegrini, che ha impresso al suo librodokumentario un respiro musicale, come di ampio poema sinfonico, mirante ad oltre l'immagine di un «stutto» Angelani. Questo «stutto», inoltre, è rafforzato da una mostra di disegni, approntata presso la Grafica Campitoli.

La mostra è aperta fino a venerdì (11-13 e 16-20), ma c'è da augurarsi che si trovi il modo di prolungarne la durata.

anche i falsi hanno un loro mercato, di estimatori oltre che di curiosi, e persino di acquirenti. Così a frotte mercantili vari si sono precipitati a Roma per «prenotare» la mostra e farla ammirare ad un pubblico di vasto possibile. Poi, per dirne solo una, a Cremona è stata aperta addirittura una galleria per i falsi d'autore. I «falsari», infatti, sono dei veri e propri professionisti, che hanno quotazioni che possono superare anche i due, tre milioni. Per chi dunque non può aspirare a possedere un autentico Picasso o un autentico Renoir, Dondé, con la sua collezione, offre la possibilità di accedere a uno quasi vero, anch'esso di buona qualità.

giamenti, esperienze che attestano la ricchezza di interessi culturali. La mostra svela, già al primo incontro (sarà poi compito degli esperti pensare nel mondo del pittore tragicamente scomparso), la presenza di un artista in continuo movimento, così come un continuo movimento vive nei quadri dell'Angelani.

L'iniziativa è tanto più esemplare, in quanto, in occasione della mostra, è stata pubblicata dallo stesso Comune di Monterotondo una monografia sulla vita e sull'opera del pittore, curata con generosa dedizione e poetica ispirazione da Giampaolo Pellegrini, che ha impresso al suo librodokumentario un respiro musicale, come di ampio poema sinfonico, mirante ad oltre l'immagine di un «stutto» Angelani. Questo «stutto», inoltre, è rafforzato da una mostra di disegni, approntata presso la Grafica Campitoli.

La mostra è aperta fino a venerdì (11-13 e 16-20), ma c'è da augurarsi che si trovi il modo di prolungarne la durata.